

ESTATE RAGAZZI

Educare all'immagine nei laboratori della Cineteca

IL TRADIZIONALE campo estivo per ragazzi si rifà il look. L'inedita versione offerta dalla Fondazione del Monte e dalla Cineteca abbina infatti per la prima volta la passione per il cinema con il sano senso da giovani esploratori che alberga in ogni bambino o ragazzo. Per tre settimane (dal 10 al 28 giugno) prende infatti il via la prima edizione dei "Campi estivi di educazione all'immagine" con cui, attraverso laboratori didattici a tema (quello scelto per questa prima edizione riguarda i cinque sensi) i ragazzi possono avvicinarsi al cinema, scoprirlo e imparare a capirlo. «Un progetto innovativo - spiega Maura Pozzati, consigliere delegato per le attività culturali della Fondazione del Monte - che offre degli strumenti educativi che valorizzano l'aspetto creativo».

I LABORATORI costeranno 180 euro a settimana e prevedono oltre alle attività in programma anche pranzi, merenda e kit dell'esploratore. Per venire incontro alle famiglie meno abbienti, la Fondazione coprirà le spese per una settimana a 10 bambini. «L'iniziativa - spiega Gian Luca Farinelli, direttore della Cineteca - nasce da un lavoro di squadra che proietta sull'idea di campo estivo alcune delle attività che la Cineteca già svolge per i ragazzi». Ma le novità non finiscono qui. Il progetto che unisce Fondazione e Cineteca trasforma il cinema nel vero protagonista dell'estate ragazzi. Dall'1 al 5 luglio inaugura infatti una sezione "kids" del Cinema Ritrovato al pianterreno della Cineteca.

Mariangela Latella



Una fase dei restauri in San Petronio. A fianco, Giorgio Comaschi

COMASCHI & CARPANI

Vista privilegiata su San Petronio

QUELLA di entrare in San Petronio alle nove di sera e lasciarsi la città alle spalle dietro il portone, potrebbe essere un'esperienza da annoverare tra le 10 "cose da fare a Bologna in un weekend". La suggestione di un tale evento è comunque alla portata di tutti, perché venerdì alle 21 prende il via per il secondo anno nella Basilica nel cuore della città, la rassegna *San Petronio con vista*, visite guidate con Giorgio Comaschi e serate di musica e narrazione con Fausto Carpani.

"I segreti della Basilica" sono quelli che vi svelerà Comaschi proprio da questo venerdì, perché sarà lui, in veste di cicerone che torna sui propri passi e sul pulpito che ospitò personaggi illustri come Savonarola e Ugo Bassi, a raccontare questo luogo sacro tanto suggestivo, assieme alla perpetua Argia, impersonata da Marina Pitta. Dal primo agosto, invece, nel chiostro di San Petronio,

DA VENERDÌ

Ripartono le visite all'interno della basilica. E intanto proseguono i restauri

con entrata da Corte de' Galluzzi 12/2, va in scena Fausto Carpani con *Questa è la mia città!*, ovvero note, immagini, atmosfere raccontate, cantate e fotografate proprio dal maestro della canzone bolognese in dialetto.

«MI SONO accorto di quanto fascino e raccoglimento ci sia a entrare la sera in San Petronio - spiega Comaschi, che guiderà ai segreti della Basilica anche l'8, il 14, il 15, il 20, il 21, il 28 e 29 giugno - e anche a proporre alle persone quel minuto di silenzio che permette di sentire il silenzio della storia e poi condurle, grazie anche al supporto della perpetua,

verso la scoperta di luoghi altrimenti insondabili come la canonica e di situazioni uniche come il breve concerto per organo suonato da don Riccardo». Anche per Carpani è il secondo anno (la prima edizione ha richiamato duemila persone) promosso dall'Associazione Amici di San Petronio all'interno del programma di restauri che stanno proseguendo in vista delle celebrazioni del 2013 per il 350esimo anniversario del completamento della Basilica.

LA FASE attuale è quella più avvincente e delicata, come spiega l'architetto Roberto Terra, ovvero quella che riguarda il paramento lapideo e il ricco apparato decorativo della facciata dove spiccano i capolavori in rilievo di Jacopo della Quercia, Amico Aspertini, Alfonso Lombardi. Per i restauri è stato chiesto l'intervento di Factum Arte, una squadra di artisti, restauratori e tecnici con base tra Spagna e Inghilterra, che ha svolto un accurato rilievo tridimensionale della statua alta circa 2 metri di San Petronio, al fine di stabilire la metodologia da impiegare sul ponteggio del cantiere di restauro per l'acquisizione dei dati tridimensionali dell'intero complesso scultoreo della facciata. I lavori finiranno ad autunno e l'idea è quella di lasciare il ponteggio per consentire al pubblico di visitare da vicino il prezioso restauro.

Benedetta Cucci

LA MOSTRA

I coloratissimi collages di Balla esposti alla "56" fino al 29 giugno



«NEL PERIODO della guerra, Balla sperimenta una nuova tecnica: il collage di carte colorate. La tecnica si presta a creare dipinti di tono assolutamente astratto». Così il critico Maurizio Fagiolo dell'Arco scrive di Balla nel suo catalogo *Pittura di carta* per spiegare cosa significhesse questa tecnica innovativa per l'artista.

La mostra *Balla coloratissimo e luminosissimo. I collage 1914-1925* alla Galleria Cinquantasei (via Mascarella 59/b) presenta una selezione con ben 35 collages di Giacomo Balla. Si tratta di una novità assoluta, in quanto i suoi collages ritrovati e classificati nel mondo sono solo una sessantina: non solo sono mai stati esposti, neppure a livello museale, più della metà dei collages dell'artista. La maggior parte delle opere proviene da enti e da prestigiose collezioni private dell'intero territorio nazionale. Visto il grande successo di pubblico, la mostra è stata prorogata fino a sabato 29 giugno.